

★ **Inchiostro simpatico** ★

LENA risponde

Acquisti rateali

Quando mancano i mezzi si ricorre ai prestiti per fare gli acquisti necessari - Qualcuno però esagera e, come si suol dire, fa il passo più lungo della gamba - Gli americani non domandano "come stai?"; chiedono: "ce n'hai debiti?"

Uno dei problemi più urgenti nella vita dei nuovi arrivati in questo Paese è rappresentato dal naturale desiderio di farsi una casa e di cercarsi una buona sistemazione. Questo, praticamente, è lo scopo per cui l'emigrante lascia il paese natlo, la Patria e le cose care.

Da quando mette piede sulla nave incomincia a fare dei progetti per la vita futura, pensa al lavoro che lo attende e promette a se stesso di fare di tutto per arrivare al più presto alla meta prefissa.

Dopo i primi mesi di soggiorno nel Paese che lo ospita si accorge però che non è poi così facile realizzare i suoi progetti.

Ma non per questo si perde d'animo. Continua a lavorare con più lena ed incomincia a fare i primi acquisti impegnandosi, naturalmente, a pagarne il costo a rate.

A questo punto bisogna fare fra i nostri immigrati una distinzione e dividerli in due gruppi: quelli che fanno il passo più corto della propria gamba — che fanno cioè tutti i calcoli prima di avventurarsi in acquisti necessari ma non indispensabili — e coloro che lo fanno più lungo. Forse alla categoria di chi vuole arrivare presto appartiene anche il marito della signora Fulvia V. da Liverpool NSW. Questa gentile lettrice mi scrive preoccupata elencandomi gli impegni che suo marito si è assunto per dare a lei ed ai suoi figli una casa, con le principali comodità in essa contenute.

L'amica Fulvia mi dice fra l'altro:

"...come posso godere di tutte queste cose quando alla fine di ogni settimana dobbiamo mettere da parte quasi tutta la paga per far fronte agli impegni presi? Mio marito forse non si è reso conto che pochi scellini alla settimana, per il frigo, la lavatrice elettrica, per la mobilia, ecc. ecc., hanno portato ad una somma che a stento si riesce a pagare. Ho cercato di fargli capire di prendere meno impegni alla volta, ma quando siamo entrati in questo argomento quasi sempre abbiamo finito per discutere. Per me questi pagamenti a rate diventano un incubo e mi rovinano anche la quiete familiare. Cosa ne pensi tu, Lena? Mio marito dice che faccio male a pensarla così, ma io ho paura di una malattia o di altri imprevisti che potrebbero portarci alla rovina...".

Il giusto sta nel mezzo, amica lettrice, e la tua sovrabbondante preoccupazione mi sembra un po' esagerata. E' vero che non bisogna fare il passo più lungo della propria gamba, ma è vero anche che non ci si può privare delle cose più necessarie quando si può essere in grado di far fronte all'impegno. La tua lettera mi ha richiamato alla memoria il pensiero degli americani. Quando vogliono sapere se una persona sta bene, domandano quanti debiti ha. Più ne ha e più è considerata una persona in gamba.

Questo sembrerebbe un paradosso, ma non lo è. Infatti quando una persona seria, onesta laboriosa, si assume degli impegni, si propone anche di rad-

do il proprio vantaggio, sia un uomo da ammirare più che da biasimare. Dopo tutto un impegno da maggiore responsabilità e se questo impegno entra nelle pareti domestiche, esso serve anche a tenere più unita la famiglia, più legati i coniugi che insieme si daranno da fare per potersi conquistare il benessere che darà loro soddisfazione e tranquillità. Spesso succede che chi non spende il denaro per la casa o per il benessere della propria famiglia, lo spende pur troppo, altrove. Se avete preso le dovute previdenze contro le malattie e per le varie assicurazioni di cui ho già parlato, qualunque imprevisto non dovrebbe far tanto spavento.

Nella vita di tutti i giorni noi stesse possiamo constatare che se abbiamo un debito da pagare riusciamo a risparmiare il denaro necessario; quando ci proponiamo invece di mettere da parte anche pochi scellini per raggranellare, sterlina su sterlina, una determinata somma per comprare una cosa, purtroppo passa molto tempo prima di riuscire nel nostro intento, anche perché spesso scatta fuori qualche nuova necessità che ci fa mettere mano al gruzzoletto. Così le nostre buone intenzioni crollano e con esse anche il nostro progetto.

Del resto penso che tuo marito, il quale si è imposto sacrifici non indifferenti per darti tutte le comodità che tornano a

te. E poi, credimi amica, non c'è ricco o povero che non abbia impegni da soddisfare, solo è giusto non esagerare troppo, cercare cioè di bilanciare le proprie entrate con le uscite.

Avete qualche pena? Qualche dubbio? Confidatevi a: LENA, P.O. Box 118 LEICHHARDT, N.S.W.

Spero di avervi messo un po' l'animo in pace. Cerca di aiutare tuo marito facendo quadrare il bilancio settimanale in maniera che anche lui sia soddisfatto della tua amministrazione, come tu devi mostrarti soddisfatta della sua. Un caro augurio e ti raccomando all'orgogliosa dell'uomo che fa tutto il possibile per accontentarti e per rendere la tua vita entro le pareti domestiche più facile e meno faticosa.



Bottoni di giacinto e tasche a soffiato rallegrano questo austero vestito bianco-nero in lana purissima.

Per i soldatini di Hay

La lettera che accompagna l'offerta per i Soldatini di Hay e che viene scelta per la pubblicazione di questa settimana, mi arriva nientemeno che dalla Nuova Zelanda. Un vecchio abbonato, R. Della Mura di Whangarei, mi scrive: "Cara Lena, mi trovo in Nuova Zelanda da dieci anni. Sono abbonato a La Fiamma da otto ed ho contribuito a tutti gli appelli da lei fatti e non vorrei essere assente adesso per questa bell'isterna iniziativa. Anche se sono senza medaglia i soldatini di Hay resteranno cari al cuore degli Italiani d'Australia e... della Nuova Zelanda. Per questo le allego una sterlina neozelandese.

Grazie di cuore anche a lei caro lettore con la gioia di includere nella lista anche gli Italiani di quella lontana terra.

Da signor Gigliotti di Kyabram, Vic., ricevo per conto di Riel da Shepparton, dieci scellini e per conto di G. Catania di Murchison altri dieci scellini. Hanno offerto 10/- C. Pobuffo e Cesare Tosani, da Adelaide, che accompagnano la sua offerta con le parole: "... affinché quei poveri dimenticati eroi possano col loro sacrificio mostrare al mondo quante pene ed amarezze potrebbero essere risparmiate alle genti...".

Grazie a tutti amici. Con le ultime donazioni il totale arr.vg. a £46.4.0.

Premiazione vicende del salotto

La Direzione, dopo aver preso in considerazione tutte le vicende pubblicate nei mesi di marzo ed aprile ha deciso di assegnare un abbonamento annuo a John Mallia, da Perth, autore della vicenda "Sul mare siamo tutti fratelli", e a Mario Risoldi, da Leicthardt (N.S.W.) che ha scritto "I ricordi di un minatore".

Complimenti, amici, per la vostra affermazione ed un grazie a tutti anche al non premiato, per la vostra continua e preziosa collaborazione. Le porte del Salotto sono aperte a tutti. Ogni fatto originale ed interessante della vostra vita potrà essere adattato a vicenda.

Fratelli d'Italia

ROSALIA V. Melbourne

Perdona, cara amica, se ho ritardato tre mesi a pubblicare le parole dell'Inno "Fratelli d'Italia" che tu mi avevi chiesto. Lo faccio adesso anche perché il 2 giugno prossimo si celebra la proclamazione della Repubblica Italiana.

Qual'occasione migliore per provare noi tutti a considerare fratelli e figli di quella Italia che anche se tanto lontana ci è sempre nel cuore? Ecco le parole:

Fratelli d'Italia, l'Italia è e' data: dell'olmo di Scio e' cinta la testa. Dove' la Vittoria? Le porta la chioma, che schiava di Roma, addio la croce!

Stringiamoci a corde, siamo pronti alla morte; Italia italiano!

Nel siamo da secoli calpestati e derisi, perché non siamo popolo, perché siamo divisi; raccogliaci un'uscia bandiera, una speme; di fonderci insieme già l'ora sono!

Stringiamoci a corde...

Questo inno scritto da Joffredo Mameli durante il periodo della prima guerra d'Indipendenza fu il canto di tutti i patrioti che lottarono per la vita dell'Italia. Oggi è diventato l'Inno Nazionale. Un caro saluto.

LENA

L'OLIO d'OLIVA

raffinato secondo lo standard anteguerra

Chiedetelo, osservatene il chiaro colore biondo e gustatene l'aroma appetitoso

CHIEDETE: **PUJAL**

- PER LA VOSTRA BUONA SALUTE -

SPOSE e DAMIGELLE

Da CANN'S potete ACQUISTARE, noleggiare o far fare su misura (se necessario anche in un sol giorno) TUTTO L'OCCORRENTE per la sposa, lo sposo e i testimoni.

Vasto reparto stoffe. Stampiamo inviti. Assortimenti di graziosi "bouquet" artificiali.

"PER UN SERVIZIO AMICHEVOLE"

ABITI da 12/ gna.

VELI da 1/ gna.

CANN'S

Il Negozio della Sposa

105-107 Liverpool Street - SYDNEY - MA 7435 (Tra Pitt e George Streets)

TROVERETE

"PINOCCHIO,"

il famoso racconto di Collodi attualmente pubblicato a puntata su "La Fiamma" presso la

LIBRERIA ITALIANA

432 Parramatta Road - PETERSHAM, N.S.W.

Telefono: LM 3844

Il libro è disponibile in 6 edizioni, da quella economica a quella di lusso. Visitateci, scrivete o telefonateci. Troverete inoltre tutti i vostri periodici preferiti, dischi, Contra ed i settimanali italiani d'Australia.

MERCOLEDI', 1° GIUGNO 1960

L'AVVENIMENTO PIU' ATTESO DELL'ANNO al TROCADERO BALL ROOM

IL

GRAN BALLO NAZIONALE ITALIANO

Sotto l'alto patronato di S.E. Eugenio Prato, Ambasciatore d'Italia ed organizzato dal Comitato presieduto dalla gentile signora Ilca Amerio

DANZE dalle 20.30 all'1 — RINFRESCO all'italiana servito al tavolo. La serata ispirata ai giochi olimpici, sarà allietata, durante il rinfresco, da eccezionali numeri di varietà e da esibizioni di scherma e judo. — Suoneranno per voi, senza interruzione, le famose orchestre di FRANK COGHIAN e GUS MERZI

Ingresso: £1/15/0 a persona

Prenotazioni tavolo: Trocadero MA 6431 - Acquisto biglietti MA 1392 - XY 6754

Durante la serata verrà presentata "Miss Olimpiadi 1960"

Consegnate i vostri liquori al Trocadero, al mattino, e li troverete ghiacciati la sera del ballo.

NON MANCATE: sarà una serata indimenticabile

IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO AL CENTRO D'ASSISTENZA ITALO-AUSTRALIANO